

# Mille contagi in 24 ore “Picchi nelle scuole” E torna l'incubo Dad

Le Asl stanno insistendo con la Regione per poter derogare dalle quarantene soft e chiudere gli istituti in caso di focolai

di Arianna Di Cori  
Clemente Pistilli

Torna l'incubo della Dad sulla testa degli studenti del Lazio. Troppi i contagi anche in ambito scolastico. Mentre il Covid torna a far paura nel Lazio, dove dopo 6 mesi è stata superata la soglia psicologica di mille casi al giorno, 48 ore fa la Regione ha dato le indicazioni operative per la gestione delle nuove quarantene scolastiche. Si tratta delle cosiddette quarantene soft, come previsto a livello nazionale per evitare a tutti i costi la didattica a distanza e a non mettere in isolamento una intera classe con un solo caso positivo. Ma le stesse regole cambiano in base a come cambia l'andamento della pandemia. Ecco dunque che, con numeri alti di positivi, le Aziende sanitarie stanno procedendo con il vecchio sistema e in alcune situazioni stanno insistendo con la stessa Regione affinché si torni a chiudere interi istituti scolastici e non singole classi. Bene del resto evitare la Dad, ma la priorità non può che essere quella di evitare che il virus torni a dilagare. Tanto per fare un esempio, a Latina dal 1 settembre scorso a ieri sono stati trovati 405 alunni positivi, di cui 134, dunque oltre il 25%, soltanto negli ultimi dieci giorni. Stessa situazione con gli operatori scolastici: 70 positivi in due mesi e mezzo, ma ben 21 sempre negli ultimi 10 giorni. Senza contare che dal 1 settembre sono state messe in quarantena 228 classi, di cui 80, ovvero un terzo, sempre dal 3 novembre a ieri. E come se non bastasse gli screening nelle scuole sono un ricordo. «Le regole cambiano con il mutare dello scenario epidemiologico - affermano i medici del servizio igiene e sanità pubblica delle Asl romane - forse sarebbe stato meglio attendere prima di applicare le nuove direttive».

Il nuovo protocollo prevede tre scenari possibili: fino alla materna non cambia nulla e con un positivo tutta la classe va a casa, dai 6 ai 12 anni dopo un caso positivo i compagni devono fare un tampone immediatamente e poi al quinto giorno e se ne emerge un secondo vanno tutti in quarantena, e dai 12 anni in poi i

vaccinati vanno in quarantena al terzo caso e i non vaccinati al secondo. Un problema pure di privacy, perché in teoria la scuola non dovrebbe conoscere lo stato vaccinale dei ragazzi. Tanta dunque è la confusione che le Asl stanno procedendo a macchia di leopardo con l'applicazione del nuovo protocol-

lo. La nota regionale mette inoltre in evidenza che «ai soggetti in sorveglianza con testing è richiesto di evitare le frequentazioni sociali, mantenere in maniera rigorosa il distanziamento fisico e la mascherina». Insomma, ai ragazzi e bambini in “non-quarantena”, ma comunque potenzialmente positivi, sono

vietate feste, visite ai nonni, sport, ma tutto fondato sul solo senso di responsabilità. L'assessore regionale alla sanità Alessio D'Amato non arretra di un passo. «Capisco la fatica delle Asl, ma sono regole nazionali e si applicano, non esistono deroghe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Sanificazione L'interno del liceo Giulio Cesare

# ROMA

## arte in Nuvola

LA GRANDE FIERA DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

# 18-21 NOVEMBRE 2021

## ROMA LA NUVOLOA EUR

INFO Tel. 06 85353031 | info@artenuvola.eu | www.romaarteinnuvola.eu  
PREVENDITE Tel. 892.101 | www.ticketone.it  
PRENOTAZIONE GRUPPI E SCUOLE Tel. 06.32810968

Massimiliano Fuksas - Untitled, 2020 - Acrylic on canvas

### Il bollettino

## 1.073

**I nuovi casi**  
Ieri nel Lazio sono stati registrati 1.073 nuovi casi Covid su 51.895 tamponi

## 5

**I decessi**  
I decessi nella regione sono stati 5

## 69

**le terapie intensive**  
Sono 69 su 537 ricoverati